



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



COMUNE DI NAPOLI
AREA WELFARE

Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza

Capitolato prestazionale per la gestione delle attività denominate "Azioni di sostegno educativo e percorsi formativi teorici/pratici – DOTE COMUNE" a valere sul **Fondo Sociale Europeo programmazione 2014/2010 Programma Operativo Nazionale PON Inclusion CUP B61E17000460006. Gara in 10 lotti – valore complessivo € 1.596.388,10 IVA compresa**

Capo I -

OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

Articolo 1

Oggetto

Affidamento delle attività denominate "AZIONI DI SOSTEGNO EDUCATIVO E PERCORSI FORMATIVI TEORICI/PRATICI – DOTE COMUNE", finalizzate alla sperimentazione di un modello di alternanza tra lavoro e formazione teso a favorire l'orientamento alla scelta professionale e la prima acquisizione di elementi di professionalità; l'elaborazione di progetti individuali rispondenti alle potenzialità e all'orientamento di ciascun ragazzo/a unitamente allo sviluppo dell'integrazione tra formazione professionale e accompagnamento educativo.

La presente selezione è articolata in n.10 lotti:

LOTTO	MUNICIPALITA
Lotto n.1	Municipalità 1
Lotto n.2	Municipalità 2
Lotto n.3	Municipalità 3
Lotto n.4	Municipalità 4
Lotto n.5	Municipalità 5
Lotto n.6	Municipalità 6
Lotto n.7	Municipalità 7
Lotto n.8	Municipalità 8
Lotto n.9	Municipalità 9
Lotto n.10	Municipalità 10

Articolo 2

Durata

I tempi di realizzazione del progetto avranno una durata di 12 mesi e potranno essere aumentati fino ad un massimo di 16 mesi in quanto sarà necessario caratterizzare le attività in base alle reali esigenze dei fruitori, alla composizione del gruppo dei ragazzi, dell'abbinamento con le aziende, dei percorsi educativi e formativi, del post tirocinio.

Le attività del servizio comunque decorreranno dalla data di effettivo avvio delle attività e dovranno comunque terminare entro e non oltre il 31/12/2020.

Eventuali ritardi nell'avvio delle attività, conseguenti a qualsivoglia procedura interna o esterna al Comune, non potranno, a nessun titolo, essere fatti valere dall'affidatario.

Il Dirigente, nel caso che gli attuali presupposti generali, legislativi, normativi o di ordinamento interno, in base ai quali si è provveduto o si deve provvedere all'affidamento del servizio, dovessero subire variazioni, si riserva la facoltà, previa assunzione di motivato provvedimento, della modifica della durata del contratto fino a recedere dallo stesso, senza che l'aggiudicatario possa pretendere risarcimenti o compensazioni di sorta, ai quali fin d'ora dichiara di rinunciare. Eventuali ritardi nell'inizio delle attività, conseguenti alle occorrenti procedure amministrative, non potranno - a nessun titolo - essere fatti valere dall'organismo aggiudicatario.

L'Amministrazione si riserva di autorizzare l'esecuzione anticipata delle prestazioni qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 32 comma 8 del D.Lgs 50/2016.

Ai sensi dell'art. 106 comma 11 del Codice, il contratto può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante.

Articolo 3

Importo

L'importo complessivo massimo presunto per le attività previste è pari ad € 1.596.338,10 al lordo dell'Iva ed € 1.520.322,00, così suddiviso per i seguenti lotti:

LOTTO	MUNICIPALITA	IMPORTO A BASE D'ASTA	IVA	IMPORTO LORDO	CIG
Lotto n.1	Municipalità 1	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	7911672645
Lotto n.2	Municipalità 2	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	7911677A64
Lotto n.3	Municipalità 3	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	79116861D4
Lotto n.4	Municipalità 4	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	79116915F3
Lotto n.5	Municipalità 5	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	791169486C
Lotto n.6	Municipalità 6	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	791169593F
Lotto n.7	Municipalità 7	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	7911697AE5
Lotto n.8	Municipalità 8	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	7911701E31
Lotto n.9	Municipalità 9	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	79117040AF
Lotto n.10	Municipalità 10	152.032,20 €	7.601,61 €	159.633,81 €	7911711674
		1.520.322,00 €	76.016,10 €	1.596.338,10 €	

L'importo del singolo lotto è articolato in base alla tipologia di prestazioni da rendere come di seguito indicato:

PIANO ECONOMICO FORMAZIONE LAVORO ADOLESCENTI - DOTE COMUNE		
--	--	--

I FASE PROGETTUALE			
TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	monte ore complessivo	costo unitario per ora di prestazione	totale
Orientamento, formazione e addestramento in atelier e laboratori rese mediante utilizzo della figura professionale dell'Educatore	500	€ 21,66	€ 10.830,00
ESPERTI PROFESSIONALI	300	€ 26,11	€ 7.833,00

II FASE PROGETTUALE			
TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	rimborso mensile per ragazzo	mesi di tirocinio totali riconoscibili	totale
Tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia ed alla riabilitazione di persone prese in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti. In particolare, i tirocini sono da realizzare ai sensi delle Linee guida approvate in sede di Conferenza Stato Regioni, di cui all' Accordo rep. 7 del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Campania con D.G.R. n. 103 del 20/02/2018, di modifica del Regolamento regionale 2 aprile 2010, n 9.	€ 500,00	120	€ 60.000,00

AZIONE TRASVERSALE ALLE DUE FASI			
TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	monte ore complessivo	costo unitario per ora di prestazione	totale
Attività di accompagnamento e prese in carico	2000	€ 21,66	€ 43.320,00
Coordinamento	780	€ 23,14	€ 18.049,20

oneri assicurativi		€ 2.000,00
costi strumenti, attrezzature e materiali		€ 5.000,00
oneri gestione		€ 5.000,00
TOTALE IVA ESCLUSA		€ 152.032,20
IVA AL 5%		€ 7.601,61
TOTALE IVA INCLUSA		€ 159.633,81

Verranno retribuite alla ditta affidataria solo le prestazioni specificamente richieste ed effettivamente sostenute.

Non sussistono rischi da interferenza pertanto non è stato redatto il DUVRI

Articolo 4 Obiettivi

L'attività progettuale si propone quali obiettivi generali la sperimentazione di un modello di alternanza tra lavoro e formazione teso a favorire l'orientamento alla scelta professionale e la prima acquisizione di elementi di professionalità; l'elaborazione di progetti individuali rispondenti alle potenzialità e all'orientamento di ciascun ragazzo/a unitamente allo sviluppo dell'integrazione tra formazione professionale e accompagnamento educativo.

L'intervento si caratterizza per le diverse competenze e per gli specifici contributi messi in campo dai soggetti promotori e attuatori. Ciò consente l'attuazione di un percorso, ad un tempo educativo, di avviamento professionale e di concreta esperienza di lavoro nell'impresa. Per la tutela del percorso in cui ogni adolescente è impegnato fondamentale importanza assume la relazione educativa quale fattore di protezione e sostegno verso la realizzazione del proprio progetto.

Le azioni da realizzarsi avranno altresì come obiettivo principale quello di armonizzare le azioni educative con quelle formative e di inserimento lavorativo, in maniera tale da produrre percorsi in cui i giovani possano sviluppare le proprie capacità ed attitudini e sperimentarsi in contesti sociali e culturali diversi e in continua evoluzione.

Obiettivo non è pertanto la costruzione di un processo di mera trasmissione tecnico-teorica di nozioni e pratiche relative ad un tipo di mestiere, ma supportare e formare dei giovani "cittadini" ad essere pronti al mondo del lavoro. A tali fini si intende attivare percorsi che mirino ad avviare processi di empowerment con finalità evolutive partendo dal considerare il mondo del lavoro in senso lato, come spazio dove poter aumentare il livello delle competenze emotive - relazionali dei ragazzi, attraverso l'apprendimento di un mestiere.

Gli obiettivi specifici dell'intervento sono sintetizzabili nel:

- sperimentare un modello educativo/formativo che lavori sulle competenze dei singoli ragazzi e che allo stesso tempo permetta loro di conseguire un titolo formativo riconosciuto;
- progettare percorsi formativi/educativi individualizzati differenziando gli obiettivi;
- individualizzare metodiche formative ed educative secondo le esigenze di ciascun individuo;
- estendere l'intervento di sostegno e di orientamento ad adolescenti anche nella fase successiva alla conclusione del percorso formalizzato
- prevedere la possibilità, a seguito di positiva valutazione, di accedere al percorso di tirocinio in borsa lavoro per consolidare e implementare le competenze professionali nella prospettiva di un inserimento occupazionale

Articolo 5 Destinatari

Il progetto è rivolto ad adolescenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni appartenenti a nuclei beneficiari REI e RDC che per ragioni diverse non stanno compiendo un percorso formativo tradizionale, appaiono a rischio disadattamento sociale precisamente perché non dispongono del bagaglio culturale e della motivazione sufficiente per un inserimento lavorativo e sociale sufficientemente tempestivo. Per lo più questi adolescenti provengono da ambienti familiari e sociali che non sembrano in grado di sostenerli sul cammino di crescita cognitiva e affettiva, vuoi per disattenzione o disinteresse, vuoi per incompetenza o indisponibilità degli adulti a loro più vicini.

Tali ragazzi verranno individuati e segnalati dai CSST competenti e dalle equipe multidisciplinari territoriali sulla base di un processo operativo che sarà formalmente definito prima dell'avvio dell'attività. Tale processo prevederà il coinvolgimento del Servizio politiche per l'infanzia, dei CSS territoriali competenti degli enti prestatori ed infine di ogni singolo ragazzo coinvolto e della sua rete familiare. Sarà possibile prevedere in casi specifici, e previa autorizzazione da parte del Responsabile del procedimento, l'attivazione della dote Comune anche a ragazzi fino ai 21 anni.

Per ogni Dote Comune attivata territorialmente si dovrà prevedere la partecipazione di minimo 20 ragazzi fino ad un massimo di 35.

Articolo 6

Caratteristiche del progetto

L'esperienza scolastica legata ai percorsi di istruzione formale, in specifico nella fascia dell'obbligo scolastico, appare talvolta, agli occhi degli adolescenti, frustrante, non sufficientemente significativa, fonte di penosi vissuti di inadeguatezza e di marginalità. Essi tendono quindi a guardare con diffidenza nuove proposte formative che ricalchino il tradizionale modello scolastico e, rispetto al mondo del lavoro, presentano atteggiamenti ambivalenti, ma altrettanto sfavorevoli per il raggiungimento di un esito positivo dell'esperienza impegnativa che li attende: o mostrano un ottimismo irrealistico o rinunciano ad avvicinarsi perché troppo timorosi di affrontare la prova o troppo sfiduciati riguardo ai propri mezzi e alla disponibilità del mondo adulto ad accoglierli.

Hanno bisogno di non sentirsi soli in un passaggio evolutivo tanto delicato e importante per il loro presente e per il loro futuro.

Le azioni che l'amministrazione Comunale prevede di realizzare permetterebbero ai ragazzi di incontrare adulti esperti e disponibili, coetanei simili a loro con i quali condividere il percorso, proposte formative agili e diversificate, un'impostazione complessiva volta più ad un obiettivo orientativo che a veri traguardi professionalizzanti, durata e assetto organizzativo tollerabili anche per i più insofferenti della scuola e dei suoi riti.

Il percorso educativo/formativo si configura come un accompagnamento da parte degli esperti ed educatori perché il ragazzo esplori sé stesso, le proprie attitudini, le proprie aspirazioni e scopra risorse e limiti che lo caratterizzano ma al tempo stesso cominci ad esplorare il mondo del lavoro con le sue caratteristiche peculiari legate ai diversi settori produttivi, le competenze che richiede, le regole che impone, l'andamento del mercato, i diritti e i doveri del lavoratore.

L'attività inoltre si colloca nella storia di crescita in modo tale da poter essere un vero canale verso l'inserimento lavorativo, ma anche un'occasione per rientrare eventualmente nel percorso scolastico, talvolta con obiettivi mirati e ritrovata motivazione per procurarsi le competenze necessarie per intraprendere il lavoro desiderato.

Gli adulti che opereranno nella progettualità attivata saranno in stretta relazione con l'esterno per facilitare il percorso ai ragazzi, preparare per loro tappe successive o alternative in caso di necessità, cercare di coinvolgere le famiglie, interagire con gli educatori di Comunità e con gli operatori sociali che seguono il caso, reperire, affiancare e sostenere i datori di lavoro, preparare per ogni ragazzo almeno l'ipotesi della tappa successiva, per dare ad ognuno il senso del percorso in atto.

Ecco che diventa essenziale la dimensione educativa quale elemento trasversale a tutte le azioni costruite attorno al ragazzo.

L'intervento si caratterizza per le diverse competenze e per gli specifici contributi messi in campo dai soggetti promotori e attuatori, che consentono la progettazione di un percorso, ad un tempo educativo, di avviamento professionale e di concreta esperienza di lavoro nell'impresa.

L'orientamento professionale fornito ai giovani, perseguito tramite l'esperienza lavorativa, si propone di:

- far comprendere in cosa consiste il mondo del lavoro e che cosa richiede in termini di

applicazione, attenzione, presa di coscienza di diritti e doveri, responsabilità,
- "educare" al senso del "contratto" vincolante tra sé e il datore di lavoro, attraverso una o più esperienze lavorative,
- favorire il raggiungimento della consapevolezza delle proprie attitudini, preferenze e potenzialità, anche in rapporto alle effettive opportunità offerte e alle caratteristiche dei diversi ambienti di lavoro.

Ciascun percorso formativo che coinvolge gli adolescenti prevede

- 250 ore di orientamento, formazione e addestramento in atelier e laboratori, (svolte da figure di III livello così come identificate dal catalogo dei servizi regionale allegato al R.R. 4/14 e specificate nell'art. 8) con la previsione di 75 ore di co-docenze con esperti del settore specifico, con rilascio di certificazione delle competenze
- fino a un massimo di 8 mesi di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia ed alla riabilitazione di persone prese in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti. In particolare, i tirocini sono da realizzare ai sensi delle Linee guida approvate in sede di Conferenza Stato Regioni, di cui all' Accordo rep. 7 del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Campania con D.G.R. n. 103 del 20/02/2018, di modifica del Regolamento regionale 2 aprile 2010, n 9.

All'interno del percorso formativo di ogni adolescente andranno inoltre previste attività di tutoraggio, finalizzato a sostenere, orientare e accompagnare in tutte le fasi del progetto individuale. A tal fine l'ente dispone di un monte ore complessivo di 2000 ore di tutoraggio (quale azioni trasversale alle due fasi sopra elencate, svolte da figure di III livello così come identificate dal catalogo dei servizi regionale allegato al R.R. 4/14 e specificate nell'art. 8) da articolare rispetto alle esigenze di ogni singolo ragazzo.

Al termine dell'intero percorso dovrà essere rilasciata, per ogni ragazzo partecipante, una certificazione delle competenze acquisite da enti autorizzati/accreditati dalla Regione Campania coerenti con quanto previsto nel Repertorio dei Titoli e delle Qualificazioni approvato con Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 - BURC n.44 del 30/06/2014 per le figure professionali di seguito specificate.

Tale obbligo resta subordinato alla piena attivazione del dispositivo regionale integrato di individuazione, validazione, riconoscimento dei crediti formativi e Certificazione delle Competenze, denominato "SCRIVERE" – di cui alla DGRC n. 314 del 28/6/2016.

La metodologia adottata corrisponde ad un dispositivo di intervento personalizzato e flessibile che sia in grado di:

- progettare percorsi formativi individualizzati differenziando gli obiettivi
- programmare uscite dal progetto in qualunque momento dell'anno in base al raggiungimento degli obiettivi formativi
- individualizzare metodiche formative ed educative secondo le esigenze di ciascun individuo.

Al fine di garantire una adeguata e efficace attività di coordinamento del complessivo progetto, l'ente potrà disporre di 780 ore per attività di coordinamento.

Articolo 7 Organizzazione delle attività e modelli di intervento

Il percorso si articola in tre fasi:

1. Orientamento. L'integrazione dell'adolescente in un processo formativo si realizza attraverso l'inserimento in una realtà pronta ad accoglierlo e a aiutarlo nell'espressione delle sue aspirazioni, nei suoi bisogni e nelle potenzialità, sviluppando le capacità operative e di autonomia. Il cui obiettivo principale è quello di sviluppare nei soggetti coinvolti le opportune capacità di analisi nei vari momenti di transizione al lavoro. Il primo periodo dell'orientamento crea le condizioni favorevoli affinché l'adolescente possa esteriorizzare liberamente le proprie aspirazioni. Le metodologie di riferimento per raggiungere questo obiettivo sono di indagine e di raccolta di informazioni, attraverso esperienze diversificate, per offrire all'utente elementi tali da consentire il miglioramento delle conoscenze, delle opportunità e delle relative fonti informative. Successivamente l'équipe dei professionisti responsabili dell'erogazione del percorso riproporrà le informazioni in modo tale da incoraggiare l'adolescente alla rielaborazione, facendo scoprire il piacere di ricoprire un ruolo lavorativo, sviluppando consapevolezza rispetto alle sue acquisizioni.

Obiettivi dell'orientamento sono:

- favorire la creazione di relazioni significative con i formatori (andando a modificare l'immagine spesso negativa che gli utenti hanno maturato nelle esperienze pregresse dell'insegnante) e con i coetanei;
- favorire esperienze di concreto successo, incrementando in tal modo l'autonomia, la motivazione, la responsabilità personale e il livello di autostima;
- con l'ausilio di adeguati strumenti di osservazione raccogliere elementi per la stesura del profilo personale di ciascuno.

L'orientamento è strutturato in tre momenti:

- *accoglienza*. E' un momento particolarmente delicato; infatti l'utenza ha già sperimentato percorsi formativi spesso fallimentari e l'approccio a questa nuova situazione deve caratterizzarsi come positivo, pertanto il progetto prevede un'attenta pianificazione e gestione di tale momento.
- *bilancio di competenze*, che permette all'utente di:
 - α. identificare le proprie competenze e di valutarle criticamente. Tale elaborazione è oggetto di una restituzione che diviene non giudizio, ma "punto di vista" esterno all'adolescente stesso;
 - β. acquisire la consapevolezza rispetto alle risorse personali impiegabili nel processo di formazione verso il lavoro nell'ottica dell'auto presa in carico.

Si articola prevalentemente in incontri individuali tra tutor e utente.

- *orientamento al ruolo professionale*. E' il momento delle visite guidate nelle aziende, delle testimonianze di esperienze lavorative e, soprattutto, del tirocinio orientativo che presenta una durata più limitata rispetto al tirocinio semestrale (inserito nella fase della formazione in situazione). L'obiettivo di questo momento è quello di orientare l'adolescente alla scelta di un ruolo professionale con una breve esperienza di "prova".



Formazione in situazione. L'obiettivo di questa seconda fase consiste nell'acquisizione delle competenze specifiche del ruolo lavorativo scelto alla fine del percorso orientativo. L'interazione soggetto/lavoro attraverso la formazione in situazione diventa fondamentale per l'acquisizione di ciò che manca al raggiungimento di un'autonomia professionale mirata e capace di rispondere adeguatamente alle esigenze delle aziende.

2.1. I settori formativi

Le attività proponibili riguardano settori collegate alla qualifica professionale riportate nel repertorio regionale al fine di permettere il rilascio della certificazione delle competenze acquisite relative al livello EQF 3.

L'ente dovrà garantire l'attivazione totale di minimo di due massimo quattro percorsi formativi al fine di garantire un ventaglio di opportunità in grado di intercettare i bisogni dei diversi destinatari.

2.2. Le azioni da realizzare

La formazione all'interno del centro prevede attività organizzate *in atelier* e *esperienze di laboratorio*.

- **Le attività organizzate in atelier** mirano al mantenimento di abilità scolastiche e all'acquisizione di nozioni civiche e sociali (diritti e doveri dei cittadini). Oltre alle competenze professionali, il progetto prevede l'acquisizione di competenze socio - relazionali: comunicazione, tolleranza al confronto ed alla frustrazione, gestione dello stress; capacità progettuali e gestionali. Queste competenze risultano determinanti nel momento di transizione al lavoro, garantendo la tenuta rispetto agli impegni lavorativi e l'elasticità dell'adolescente nel rispondere alle richieste del contesto. Esigenza fondamentale dell'adolescente è il bisogno di potersi cimentare in situazioni da cui trarre convincimenti rispetto al proprio valore e alla coscienza dei propri limiti. E' stato evidenziato, inoltre, che nei soggetti definiti "a rischio", bassa autostima e bassi livelli di aspirazione sono spesso correlati. Nella progettazione non si possono dimenticare tali problematiche e, come punto di partenza nell'affrontarle, poniamo la convinzione che solo sperimentando il successo di un compito, il adolescente è messo nella condizione di affrontare situazioni più complesse. Bisogna mirare al recupero della motivazione offrendo la possibilità di sperimentare il successo attraverso azioni che il soggetto considera finalizzate e significative. In tal modo avviene il recupero dell'auto stima e si favorisce l'elaborazione di significati positivi.
- **Nei laboratori** trovano spazio progetti di apprendimento non tradizionalmente scolastici dove, attraverso il "fare concreto", si creano esperienze sensoriali e motorie che rinforzano la motivazione all'apprendimento, sospendendo la tradizionale separazione tra teoria e pratica, ispirandosi al "bisogno di conoscenza" del gruppo. Nell'integrazione di competenze scolastiche e socio - relazionali, l'abilità didattica consiste nell'utilizzare campi diversi per raggiungere finalità di crescita.
- **I Tirocini di orientamento e formazione** rappresentano una modalità formativa realizzata in un contesto reale di impresa, specie artigianale, dove completare il processo di apprendimento ed acquisire le necessarie capacità di interazione sociale di fronte a ruoli e regole precisi. I Tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia ed alla riabilitazione di persone prese in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti. sono da realizzare ai sensi delle Linee guida approvate in sede di Conferenza Stato Regioni, di cui all' Accordo rep. 7 del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Campania con D.G.R. n. 103 del 20/02/2018, di modifica del Regolamento regionale 2 aprile 2010, n 9. Il tirocinio avrà una durata massima di 6 mesi con un rimborso mensile ai partecipanti di € 500,00 che sarà a carico del soggetto gestore selezionato con il presente avviso pubblico. I tirocini dovranno realizzarsi seguendo quanto previsto dal competente Regolamento Regionale in materia e nello specifico dall'art 25 all'art. 27.
- **Attività d'aula su tematiche specifiche** a completamento del percorso formativo sono previste alcune attività d'aula che coprono tre ambiti d'intervento:
 - legislazione del lavoro con attenzione alle leggi e ai contratti che facilitano l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.
 - tecniche di ricerca attiva dell'occupazione. Nell'ottica dell'auto - presa in carico, si prevede l'apprendimento delle principali tecniche per inserirsi nel mondo del lavoro.
 - sportello ex allievi. Si ipotizza la possibilità di fornire consulenza operativa agli ex allievi sulla ricerca attiva dell'occupazione e sugli strumenti di supporto (informatizzazione lettere e curricula, ecc.).

3. Accompagnamento alla realizzazione del progetto personale

La logica conclusione del progetto consiste nella realizzazione del progetto personale dell'adolescente interessato. Ciò comporta una particolare cura di tale processo, tramite un accompagnamento adeguato da parte degli operatori di percorsi di realizzazione che richiedono necessariamente un carattere fortemente personalizzato. Il progetto orientativo rappresenta lo strumento attraverso il quale la persona, dopo aver assunto una decisione precisa circa l'attività lavorativo - professionale corrispondente alla propria vocazione, ne delinea la realizzabilità articolando i passi e le risorse necessarie (e disponibili) al fine del suo effettivo perseguimento.

Il progetto, al contrario di quanto da più parti si sostiene, non è un modello di azione ma una guida per orientare la stessa. Soprattutto in un contesto di complessità, dove le variabili in gioco sono notevoli e difficilmente riducibili, occorre disporre di una rappresentazione della realtà che consenta di perseguire l'obiettivo desiderato verificando in partenza l'esistenza delle precondizioni necessarie, predisponendo le risorse, delineando le relazioni, prefigurando le difficoltà e gli ostacoli.

Il progetto non può pretendere di rappresentare la realtà e di vincolare rigidamente il comportamento umano; esso infatti non è abilitato a prevedere gli esiti inattesi - elementi fondamentali nella vicenda sociale - e neppure a volgere in positivo gli aspetti critici incontrati lungo il percorso.

Il progetto orientativo viene elaborato dopo che la persona, avendo potuto trarre vantaggio dalle attività svolte (accoglienza, bilancio, esperienza), è in grado di esplicitare:

- la figura lavorativo - professionale su cui si intende formare
- le risorse che intende mettere in campo
- il "patto formativo" con l'organismo che eroga la formazione necessaria.

Occorre porre attenzione soprattutto al carattere di reciprocità del progetto formativo: esso è l'occasione in cui si definisce l'impegno dell'allievo, ma nel contempo ciò stabilisce le responsabilità e gli obblighi dell'organismo formativo.

Il progetto conclude pertanto la fase prettamente di indagine del percorso orientativo; esprime una decisione ed un impegno e dà vita alla fase "implicita" del percorso orientativo, ovvero quella che si svolge in forma mimetica o contestuale all'attività formativa.

La presenza di un progetto professionale sarà guida preziosa per affrontare tutte le fasi di transizione e cioè sia nella ricerca di una prima occupazione, sia nel passaggio ad una nuova collocazione nel mercato del lavoro.

La consapevolezza delle varie fasi del percorso, infatti, permetterà di fare sempre un'analisi corretta e puntuale della situazione e di prevedere una serie di azioni e/o di eventuali correttivi per poterla gestire nel modo più appropriato.

Inoltre, più che il livello di strutturazione con cui si definisce il progetto professionale, l'importante è non porsi sul mercato del lavoro con la richiesta di un "lavoro qualunque".

Tale richiesta, infatti, se ad un primo apparire potrebbe confondersi con una dichiarazione di massima disponibilità ed adattabilità alle offerte del mercato, in realtà - almeno per due aspetti - potrebbe gravemente inficiare il successo di tale ricerca.

La disponibilità, infatti ad accettare un lavoro qualunque vuol dire, dal punto di vista di colui che si pone sul mercato del lavoro non interrogarsi sulle proprie reali aspirazioni e possibilità, trascurando: titolo di studio, esperienze professionali precedenti, esigenze personali.

Si corre inoltre, il rischio di allungare notevolmente i tempi della ricerca e di creare a lungo andare, un mismatching tra domanda ed offerta di lavoro.

Considerando poi questo elemento da un punto di vista meramente pratico, ci si renderà facilmente conto di quale dispendio di energie richieda il reperimento delle informazioni e la gestione di una domanda di lavoro che non sia riferibile ad un solo settore ben definito e circoscritto.

È evidente, quindi, l'importanza di ridurre il raggio della ricerca ad uno specifico ambito professionale.

Per l'elaborazione di un progetto professionale vincente si dovrà tenere conto di una serie di variabili.

In particolare:

- Interessi
- Attitudini
- Formazione scolastica e/o universitaria
- Esperienze di lavoro
- Esigenze e bisogni (livello di reddito, condizioni di contratto, aspettative lavorative, disponibilità a trasferimenti).

Soltanto sulla base di tutti questi elementi, il soggetto potrà individuare delle priorità che rappresenteranno il proprio Progetto professionale.

Ma l'accompagnamento di ragazzi che abbiano svolto positivamente il percorso previsto nel presente progetto non prevede soltanto l'inserimento lavorativo. E' infatti possibile articolare il cammino in diverse direzioni:

- percorso di formazione professionale mirato all'acquisizione di una qualifica;
- passaggio presso i Centri per l'impiego per sviluppare ulteriormente il percorso avviato, in particolare in direzione del preinserimento lavorativo- rientro scolastico per acquisire un titolo di diploma.

Accompagnare un ragazzo in definitiva significa offrire alla persona un punto di riferimento (ed anche di ausilio) nel percorso di istruzione/formazione e/o di inserimento lavorativo. L'accompagnamento nasce come risposta alla crisi della concezione fatalistica secondo cui se l'alunno riesce, significa che è dotato, viceversa l'insuccesso sarebbe segno di una sua inadeguatezza.

Da qui la necessità di forme di aiuto e mediazione che, dal momento che si collocano lungo il percorso della persona (e non solo all'inizio o alla fine), prendono il nome appunto di accompagnamento.

Il gestore è tenuto a fornire, prima dell'attivazione dei tirocini professionali, nel termine massimo di 7 giorni dalla richiesta da parte del RUP/DEC, i protocolli di intesa attivati:

- con il soggetto/i promotore di tirocini formativi (con specifica indicazione di tutti i dati utili ai fini dell'identificazione del soggetto ed abilitazioni/accreditamenti posseduti per l'esercizio della funzione,...);
- con le aziende "soggetti ospitanti" di tirocini formativi per ciascuno dei settori formativi individuati per i due percorsi attivati di cui all'art. 2.1 del Capitolato tecnico. (con specifica indicazione di tutti i dati utili ai fini dell'identificazione del soggetto, dell'idoneità ad ospitare tirocini, del settore nel quale opera, del numero massimo di tirocini che si impegnerà ad ospitare, ...)
- con gli enti formazione professionale accreditati alla Regione Campania, qualora lo stesso ente proponente non abbia tale abilitazione ed accreditamento, per la certificazione delle competenze

Articolo 8

Qualifiche e standard degli operatori impegnati

L'ente aggiudicatario che realizzerà le attività dovrà avvalersi di una Equipe minima di lavoro composta da operatori in possesso dei requisiti di seguito elencati:

- **1 Coordinatore**, in possesso di laurea in Psicologia, Sociologia, Scienze del servizio Sociale, Scienze dell'Educazione, con significativa esperienza di almeno 12 mesi nell'arco dell'ultimo triennio (in riferimento alla data di trasmissione della Lettera di Invito) nel coordinamento di attività e/o equipe multiprofessionali per servizi inerenti interventi in favore famiglie e minori;
- **4 Figure di III livello** così come identificate dal catalogo dei servizi regionale allegato al R.R. 4/14 e nel caso specifico in possesso di Laurea in Scienze

dell'educazione, Psicologia, Servizio Sociale, Sociologia con significativa esperienza di almeno 12 mesi nell'arco dell'ultimo triennio (in riferimento alla data di trasmissione della Lettera di Invito) nel lavoro con le famiglie ed i minori.

- **Esperti** per le attività di co-docenza coerenti con i percorsi formativi e laboratoriali, così come da proposta tecnica presentata in fase di gara.

Il Coordinatore, con il supporto dell'equipe e di concerto con l'equipe multidisciplinare il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, adotterà tutti gli strumenti, anche informatici, per il costante monitoraggio delle attività, per l'elaborazione di report periodici finalizzati alla valutazione della rispondenza del servizio effettuato, alla verifica del gradimento degli utenti sul servizio.

Inoltre il Coordinatore curerà la promozione di reti territoriali di servizi ed attività, definendo ogni possibile sinergia con altre progettualità ed agenzie territoriali, nonché il raccordo con gli uffici centrali del Comune di Napoli.

Al fine di garantire una adeguata e efficace attività di coordinamento del complessivo progetto, l'ente potrà disporre di 780 ore per attività di coordinamento.

All'intera Equipe operativa dovrà essere garantita l'applicazione di contratti di lavoro previsti dalla normativa vigente ed in coerenza con la tipologia del servizio affidato, da trasmettere al Servizio Politiche per l'infanzia e l'Adolescenza entro 10 giorni dall'inizio delle attività unitamente agli UNILAV.

Per la stessa Equipe, l'Ente dovrà produrre idonea attestazione circa l'assenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (D. Lgs. n. 30 del 2014, che attua una direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile).

L'ente si impegna a garantire che le figure professionali componenti l'equipe siano gli stessi ad essere effettivamente impegnati nella realizzazione delle attività.

L'ente dovrà garantire per tutta la durata del servizio il contenimento del turn over, fornendo adeguate motivazioni e giustificazioni ad un eventuale avvicendamento e garantendo la sostituzione con operatori in possesso dei titoli e delle esperienze equivalenti a quelli posseduti dall'operatore sostituito.

Inoltre qualsiasi sostituzione di componenti dell'equipe dovrà essere comunicata e preventivamente autorizzata dal Servizio Politiche per l'Infanzia e l'adolescenza.

Il gestore è tenuto a fornire, una volta avvenuta l'aggiudicazione dell'appalto, entro un termine massimo di 7 giorni dalla specifica richiesta, i nominativi del personale impiegato nell'espletamento delle attività e dimostrarne il possesso dei relativi requisiti richiesti con presentazione dei titoli, dei curricula e dei certificati di servizio dettagliati che ne attestino l'esperienza.

Gli operatori dell'Impresa aggiudicataria dovranno assicurare lo svolgimento delle attività in osservanza delle norme sulla privacy, con particolare riferimento alle informazioni di carattere personale ed all'uso di strumenti di lavoro elaborati in forma scritta. Alun rapporto di lavoro potrà – a nessun titolo – costituirsi tra quanti impegnati nell'attività ed il Comune di Napoli.

Articolo 9 Sede delle attività

L'ente dovrà mettere a disposizione per la realizzazione delle attività una sede operativa presente sul territorio della Municipalità, per la quale si partecipa, che diventerà il punto di riferimento territoriale per i ragazzi impegnati nel progetto e per tutti i soggetti istituzionali e non coinvolti nell'attività. **La sede delle attività per la seconda municipalità verrà messa a disposizione dall'A.C. e nello specifico verranno utilizzati i locali del Palazzetto URBAN sito in Via Trinità delle Monache n. 1 – Parco dei Quartieri Spagnoli.** Per tale sede, tutti i materiali e beni acquistati resteranno in dotazione all'A.C. per le attività future realizzate all'interno della stessa struttura.

La sede deve essere idonea e adeguata a ospitare le attività previste e essere dotata di linea telefonica abilitata, postazioni personal computer e spazio amministrativo e deve ricadere nel territorio della Municipalità per la quale viene fatta richiesta di partecipazione.

In tale sede dovrà essere possibile prevedere ed effettuare attività educative individuali e di gruppo, dovranno essere disponibili strumenti informatici (PC collegamento ad Internet, stampanti) utilizzabili dai ragazzi per tutte le attività educative/formative (es. stampa e ricerca di materiale didattico affrontato nel corso, ecc.).

La sede delle attività dovrà essere nella piena disponibilità dell'ente affidatario. A tal fine l'ente è tenuto a fornire, una volta avvenuta l'aggiudicazione, entro 7 giorni dalla specifica richiesta, la documentazione idonea ad accertarne il titolo di godimento (proprietà, affitto, comodato d'uso regolarmente registrati), la planimetria quotata dei locali individuati quale sede, accompagnata da una relazione descrittiva degli stessi con rilievi fotografici nella quale vengano evidenziate le modalità di utilizzo degli spazi, la strumentazione presente, la destinazione d'uso degli stessi rispetto a quanto richiesto nella lettera d'invito e quanto previsto nel capitolato prestazionale con riferimento alle caratteristiche della sede. Nel caso in cui la sede sia collocata in spazi messi a disposizione all'interno di sedi di altri enti (parrocchie, scuole, altri enti del terzo settore, ...) sarà necessario produrre idonea documentazione circa gli atti che formalizzano tale disponibilità, che devono indicare la durata e dichiarare che tali spazi sono messi a disposizione **ad uso esclusivo** del Progetto Dote Comune.

Articolo 10

Obblighi dell'aggiudicatario

L'ente che risulterà affidatario sarà obbligato a rendere immediatamente noto alla Amministrazione Comunale le seguenti situazioni in cui dovesse incorrere:

eventuale ispezione in corso, sia ordinaria sia straordinaria, da parte degli Enti all'uopo deputati e i risultati delle stesse ispezioni, attraverso la trasmissione dello specifico verbale, con precisa notifica al Servizio Programmazione socio assistenziale, in caso di contestazioni, di ogni tipo di irregolarità riscontrate ed eventuali conseguenti diffide; modifica della ragione sociale del soggetto; cessione dello stesso; cessazione dell'attività; concordato preventivo, fallimento; stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o pignoramento;

L'ente affidatario dovrà provvedere successivamente all'affidamento:

a depositare tutte le spese contrattuali, le quali cederanno per intero a suo carico;

a depositare cauzione definitiva nella misura indicata al successivo art.20.

L'ente affidatario si impegna a:

- erogare il servizio sulla base di quanto stabilito nel contratto;
- svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con il Comune di Napoli Servizio Programmazione Socio Assistenziale;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie oggetto del presente appalto;

- garantire l'adempimento di tutti gli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalla normativa vigente a favore dei propri addetti alla realizzazione dell'attività;
- garantire che le strutture e le attrezzature messe a disposizione per lo svolgimento delle attività corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- relazionare periodicamente e puntualmente sulle attività svolte;
- relazionare sulla conclusione delle attività evidenziando i servizi erogati, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, e quant'altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito;
- garantire che gli operatori siano idonei alle mansioni di cui al presente Capitolato;
- garantire per tutta la durata del progetto il contenimento del turn over, fornendo adeguate motivazioni e giustificazioni ad un eventuale avvicendamento e garantendo la sostituzione con operatori in possesso dei titoli e delle esperienze di cui al presente capitolato;
- garantire l'immediata sostituzione dell'operatore assente per qualsiasi motivo;
- farsi esclusivo carico degli oneri assicurativi e previdenziali e quant'altro necessario all'impiego dell'operatore nelle attività di specie senza che possa null'altro opporsi all'Amministrazione Comunale in ordine alla normativa regolante il presente rapporto;
- farsi carico degli obblighi relativi alle vigenti disposizioni in materia di protezione dell'impiego e di condizioni di lavoro applicabili nel corso dell'esecuzione del contratto (sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché delle condizioni di lavoro).

L'ente affidatario dovrà stipulare un'apposita polizza di **assicurazione per la responsabilità civile**, con oneri a suo intero ed esclusivo carico, per la tutela degli utenti e di terzi, da eventuali danni provocati a persone e beni dal personale impiegato nell'espletamento del servizio, con ampia e totale liberazione dell'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità.

Articolo 11 **Modalità di pagamento**

Il Comune di Napoli provvederà alla liquidazione delle somme spettanti previa presentazione di apposita fattura bimestrale. La fattura dovrà contenere la dicitura "scissione dei pagamenti, così come disposto dall'art. 2 del decreto MEF del 23/01/2015 (pubblicato sulla gazzetta ufficiale serie generale n. 27 del 3/2/2015)"

Tutte le spese non previste all'interno del presente progetto e non concordate preventivamente con l'Amministrazione Comunale saranno contestate per iscritto e decurtate dalla richiesta di pagamento.

In caso di raggruppamento temporaneo d'impresa si richiede fatturazione separata sulla base delle quote di attività che ciascun ente dovrà svolgere così come dichiarato nell'istanza di partecipazione e indicato nell'atto costitutivo del raggruppamento.

A seguito dell'entrata in vigore del sistema di fatturazione elettronico, è necessario utilizzare sia il Codice Univoco Ufficio sia l'ulteriore Codice assegnato al Servizio che permetterà al soggetto informatico intermediario scelto dal Comune di Napoli di velocizzare e semplificare il processo di ricezione del documento contabile. Si sottolinea l'obbligatorietà di utilizzo di entrambi i codici per evitare complicazioni e/o non ricezione della fattura da parte del servizio competente.

Si riportano di seguito i codici:

CODICE UNIVOCO UFFICIO: C7XXWH

CODICE ASSEGNATO AL SERVIZIO: 1125 - Tale codice va inserito nel campo "Riferimento amministrativo" presente nel tracciato xsd del Sistema di Interscambio (SDI).

Sarà altresì necessario adeguarsi ed attenersi a quanto previsto nel Manuale di rendicontazione PON INCLUSIONE 2014/2020. A tal fine, a seguito dell'avvio delle attività verrà predisposto un vademecum operativo da seguire in coerenza al Manuale sopra citato ed alle ulteriori indicazioni fornite dalla competente struttura ministeriale.

Articolo 12

Rapporti con il Comune

L'Amministrazione Comunale si riserva le funzioni di programmazione delle attività nonché, la facoltà di dettare istruzioni e direttive per il corretto svolgimento delle stesse.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre verifiche ed ispezioni ogni qualvolta lo riterrà opportuno, in ordine alla regolare esecuzione delle attività, nonché al livello qualitativo delle stesse.

L'affidatario diverrà il diretto interlocutore del Comune per la gestione delle attività progettuali; a questo stesso il Comune conseguentemente indirizzerà ogni eventuale comunicazione, doglianza o pretesa.

Qualunque danno dovesse derivare a persone, comprese quelle che operano presso la sede operativa, od a cose, causato dall'operatore afferente all'affidatario nell'espletamento delle attività del Progetto, dovrà intendersi, senza riserve o eccezioni, interamente a carico dell'affidatario medesimo.

In caso di danni arrecati a terzi, l'affidatario sarà comunque obbligato a darne immediata notizia al competente Servizio comunale, fornendo per iscritto dettagliati particolari.

Articolo 13

Trattamento dei dati personali

L'ente aggiudicatario assume la qualifica di responsabile esterno del trattamento dati per le operazioni di trattamento connesse all'attuazione degli interventi di propria competenza.

Il responsabile del trattamento (nel nuovo regolamento europeo data processor) è la persona fisica, giuridica, pubblica amministrazione o ente che elabora i dati personali per conto del titolare del trattamento (art. 4, par. 1, n. 8 GDPR) nel caso specifico Comune di Napoli.

Il responsabile del trattamento dovrà mettere a disposizione del titolare tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi che gli impone l'articolo 28 del Regolamento, e dovrà tenere il registro dei trattamenti svolti (ex art. 30, paragrafo 2, GDPR).

Ha l'obbligo di **garantire la sicurezza dei dati**. Egli deve adottare tutte le misure di sicurezza adeguate al rischio (art. 32 GDPR), tra le quali anche le misure di attuazione dei principi di privacy by design e by default, dovrà inoltre **garantire la riservatezza dei dati, vincolando i dipendenti**, dovrà informare il titolare delle violazioni avvenute, e dovrà occuparsi della cancellazione dei dati alla fine del trattamento.

Sia il titolare del trattamento che il responsabile, sono tenuti ad attuare le **misure tecniche ed organizzative** tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, del campo di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche, mediante le misure di sicurezza utili per ridurre i rischi del trattamento, quali la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali, la capacità di assicurare la continua riservatezza, integrità, disponibilità e resilienza dei sistemi e dei servizi che trattano i dati personali; la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati in caso di incidente fisico o tecnico; una procedura per provare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Inoltre, il responsabile ha l'obbligo di **avvisare, assistere e consigliare il titolare**. Dovrà, quindi, consentire e contribuire alle attività di revisione, comprese le ispezioni (o audit), realizzate dal titolare del trattamento, dovrà avvisare il titolare se ritiene che un'istruzione ricevuta viola qualche norma in materia, dovrà prestare assistenza al titolare per l'evasione

delle richieste degli interessati, dovrà avvisare il titolare in caso di violazioni dei dati, e assisterlo nella conduzione di una valutazione di impatto (DPIA).

Articolo 14

Deposito cauzionale

A garanzia della piena osservanza del contratto e dell'esecuzione del servizio l'ente affidatario effettuerà la costituzione del deposito cauzionale, anche in formula fideiussoria, ai sensi dall'articolo 103 del D.Lgs. 50/2016.

Lo svincolo della cauzione avverrà dopo la risoluzione di ogni eventuale pendenza e dopo l'avvenuta regolare esecuzione del servizio.

Articolo 15

Variazione prezzi

I corrispettivi di cui al presente Capitolato non saranno oggetto di variazioni nel periodo di durata del contratto; il prezzo resterà, quindi, fisso ed invariato per tutta la durata del servizio.

Articolo 16

Contestazione disservizi e procedure di addebito

Il Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza è deputato a contestare all'affidatario i disservizi che si verificassero durante il periodo contrattuale. Le contestazioni di detti disservizi dovranno essere sempre comunicate per iscritto al rappresentante dell'affidatario che avrà cinque giorni di tempo dalla ricezione della contestazione per controdedurre.

Ove le controdeduzioni non fossero ritenute valide e giustificative dal responsabile sopra nominato, il medesimo provvederà all'applicazione di una penalità su ogni contestazione, non inferiore a € 260,00 (duecentosessanta euro) e non superiore a € 1.550,00 (millecinquecentocinquanta euro), secondo la gravità dell'inadempienza.

Tali penalità verranno applicate altresì, commisurate al danno, anche di immagine, a seguito di non osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014.

Articolo 17

Risoluzione del contratto, affidamento a terzi

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto affidatario, trattenendo la cauzione definitiva.

Costituiscono motivo di risoluzione del contratto i seguenti casi:

- grave violazione e inadempimento degli obblighi contrattuali previsti nel presente Capitolato;
- sospensione, abbandono o mancata effettuazione da parte dell'ente affidatario del servizio affidato;
- impiego di personale inadeguato o insufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- gravi azioni a danno della dignità personale degli utenti da parte degli operatori;
- gravi ed accertate inosservanze del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014

In tal caso l'Amministrazione Comunale potrà rivalersi su tutto il deposito cauzionale definitivo, fermo restando ogni altra azione a risarcimento del maggiore danno.

L'Amministrazione Comunale potrà altresì ottenere la risoluzione del contratto in caso di cessazione dell'ente affidatario, di cessazione di attività, oppure in caso di concordato preventivo, fallimento, stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento, nonché, qualora venga modificata la ragione sociale dell'ente in modo tale da non contemplare più le prestazioni oggetto di codesto appalto.

L'affidamento a terzi viene notificato all'inadempiente nelle forme prescritte, con indicazione dei nuovi termini di esecuzione del servizio affidato e degli importi relativi.

Di conseguenza saranno addebitate le eventuali spese sostenute in più dall'Amministrazione Comunale, senza pregiudizio per ulteriori azioni risarcitorie.

Articolo 18

Definizione delle controversie

La definizione delle controversie che possono insorgere in dipendenza del progetto e che non si siano potute risolvere in via amministrativa è demandata al giudice amministrativo del foro Napoli.

Articolo 19

Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

Protocollo di legalità

L'appaltatore nel partecipare alla gara conferma e dichiara di essere a conoscenza che il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007 - pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it, unitamente alla delibera di GC 3202/07, - e di accettarne le condizioni. Nel presente CSA sono riportati integralmente gli articoli 2 e 3 del predetto Protocollo contenenti gli impegni e gli obblighi ai quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, nonché l'articolo 8 contenente le otto clausole cui deve attenersi l'appaltatore, ed inoltre la clausola relativa all'applicazione dell'art. 3 comma 2, che dovranno essere inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi.

PROTOCOLLO DI LEGALITA' IN MATERIA DI APPALTI

sottoscritto in data 1° agosto 2007 (estratto contenente gli articoli 2, 3 ed 8)

ART. 2

La stazione appaltante, oltre all'osservanza del decreto legislativo n. 163/06, del D.P.R. n. 252/98 nonché delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3 del 27/02/2007 sugli appalti pubblici, si conforma alle procedure e agli obblighi di seguito indicati.

Relativamente agli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, ovvero ai subappalti c/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro; tutte somme al netto di i.v.a., la stazione appaltante:

a) assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti c/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo, tassativamente, i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994;

b) allo scopo di acquisire ogni utile elemento informativo, atto ad individuare gli effettivi titolari delle imprese e verificare la sussistenza o meno di cointeressenze di soggetti legati ad associazioni criminali mafiose, si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;

c) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo, per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, della osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza

non sono soggette a ribasso d'asta, ponendo a carico della impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri e procedendo, in caso di grave e reiterato inadempimento, alla risoluzione contrattuale c/o revoca dell'autorizzazione al subappalto; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;

II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;

III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di rilascio delle informazioni antimafia, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, procede alla stipula del contratto o alla autorizzazione al subappalto o al subcontratto, nelle more del rilascio del provvedimento prefettizio, previa esibizione, da parte delle imprese interessate, del certificato camerale con la dicitura antimafia di cui all'art. 5 del D.P.R. 252/98. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale c/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, si impegna a rendere operativa una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero a procedere alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto; in tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

d) fuori dalle ipotesi disciplinate dalla precedente lettera c), si obbliga a procedere alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto o all'autorizzazione al subcontratto;

e) si impegna ad inserire nei bandi di gara la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 ;

f) si obbliga a non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;

g) si impegna, nel caso in cui vengano acquisite informazioni dal valore interdittivo nei confronti di imprese affidatarie di subappalti e/o subcontratti, a valutare la possibilità di concedere all'impresa aggiudicataria una proroga dei termini per il completamento dei lavori e/o per la fornitura dei servizi;

ART. 3

La stazione appaltante assume l'obbligo di richiedere le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 anche nei confronti dei soggetti ai quali vengono affidati le seguenti forniture e servizi "sensibili" indipendentemente dal valore: trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra; acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra; fornitura e/o trasporto di calcestruzzo; fornitura e/o trasporto di bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura con posa in opera e noli a caldo qualora non debbano essere assimilati a subappalto ai sensi dell'art. 118, comma 11, D.L.vo 163/2006; servizio di autotrasporto; guardiania di cantiere.

All'informazione interdittiva consegue il divieto per la impresa aggiudicataria di approvvigionarsi presso il soggetto controindicato, nonché, ove l'acquisizione di beni e servizi sia oggetto di contratto specifico, l'interruzione immediata del rapporto contrattuale, in conformità di apposita clausola risolutiva espressa da inserire nel bando e accettata dalla impresa aggiudicataria.

ART. 8

La stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le seguenti clausole, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola di cui al comma 2 dell'art. 3

"La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza ed accettare la clausola risolutiva espressa che prevede il divieto di aprire rapporti contrattuali di subfornitura, ovvero di interrompere gli stessi se già sottoscritti, nei caso di fornitura dei cosiddetti servizi "sensibili" di cui al comma 1 dell'art. 3, laddove emergano informazioni interdittive ai sensi dell'art. 10 del dpr 252/98 a carico del subfornitore."

Programma 100

In attuazione del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli, che prevede l'applicazione di nuove regole nei rapporti con l'Amministrazione Comunale, in particolare per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta,

nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali.

Articolo 20

Obblighi dell'appaltatore relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura/Ufficio Territoriale di Governo della Provincia di Napoli della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 21

Normative contrattuali

Il Progetto sarà regolato dal presente Capitolato e sarà, inoltre, soggetto a tutte le vigenti disposizioni in materia. L'ente affidatario è tenuto all'osservanza di tutte le leggi, i decreti ed i regolamenti in vigore o che saranno emanati durante il periodo del progetto e, quindi, si impegna anche a rispettare tutte le leggi vigenti in materia di assunzione ed impiego del personale e degli obblighi derivanti dai contratti collettivi di lavoro, nonché la normativa tutta regolante le specifiche prestazioni oggetto del presente rapporto.